

1° CLASSIFICATO
— “SCUOLE
DEL NUOVO
MILLENNIO”
PLESSO
SCOLASTICO DI
VIA CARBONIA,
NUORO —

Gruppo di progettazione

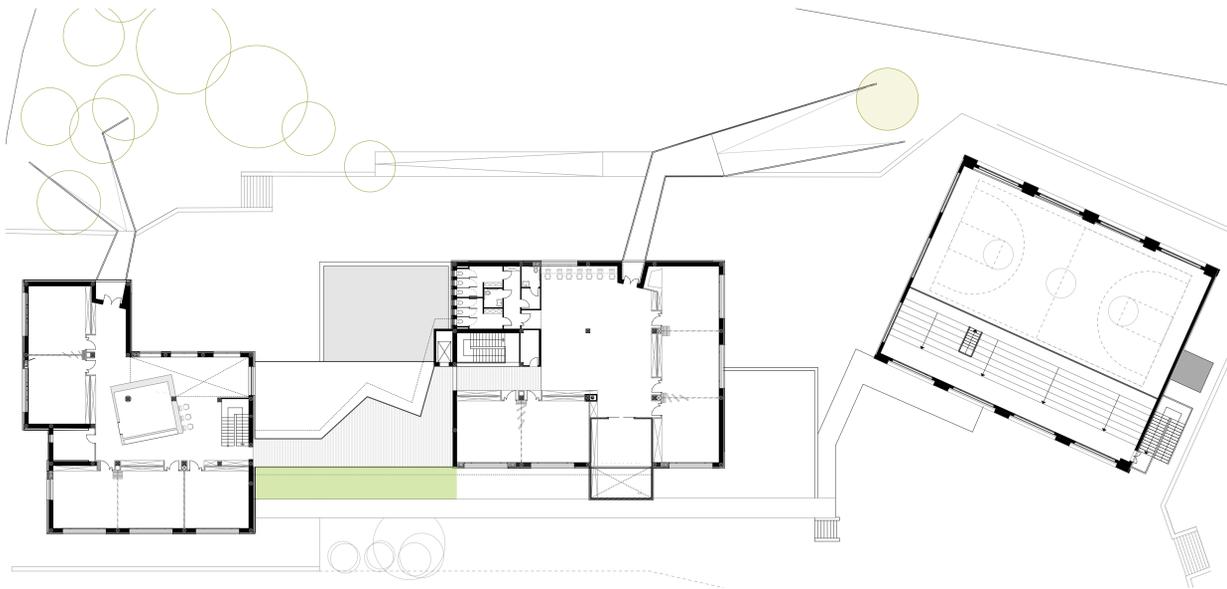
Michael Tribus, Davide Fancello, Francesco Columbu, Valeria Tupponi, Filippo Sanna,
Francesco Sedda, Marco Sotgia, Elias Sedda, Luca Demontis

Finalità e programma funzionale. Il presente progetto ha la finalità ultima di ridefinire la scuola come un luogo che possa venire interiorizzato affettivamente e diventi tra i luoghi più significativi nella memoria di chi la vive. Ripensare la scuola come un sistema complesso capace di stimolare crescita e sviluppo, sia culturale, che emotivo e psicologico, non solo negli studenti che ogni giorno la abitano, ma anche nella comunità che attorno ad essa gravita, è stato l'imprescindibile punto di partenza della progettazione. La scuola si apre verso l'esterno, al parco, al quartiere, ibridizza i suoi spazi, li rende flessibili e adatti ad accogliere positivamente i cambiamenti e al contempo espleta la sua funzione primaria e sicuramente la più importante, quella di aiutare lo sviluppo delle piccole menti attraverso il gioco, la scoperta e stimolando la curiosità.

Ciò che attualmente si evidenzia come criticità, ovvero la scomposizione dell'edificio scolastico in tre blocchi distinti, diventa, in fase progettuale una risorsa. E' proprio nel problema che nasce il seme della soluzione. Il programma funzionale si distribuisce quindi fra i tre edifici: due edifici per la didattica e un terzo, quello centrale, che diventa "porta" del sistema, accoglie le attività accessorie, ospita spazi diversificati e polifunzionali e costituisce l'interfaccia della scuola con il quartiere.

Il progetto mira ad una riconfigurazione completa dell'ambiente scolastico, una scuola aperta e condivisa che sappia al contempo rispondere ai requisiti di flessibilità e polifunzionalità che le nuove metodologie di insegnamento suggeriscono. La nuova scuola presenta delle modifiche sostanziali nei contenuti ma dialoga con gli edifici preesistenti di cui mantiene essenzialmente intatta la forma. Ciò ha consentito di operare una trasformazione ottimizzando la spesa e riducendo al minimo i costi. Un aspetto irrinunciabile è stato l'inserimento di un sistema per il controllo delle dispersioni energetiche all'avanguardia che consentirà, nel tempo, un notevole risparmio economico.





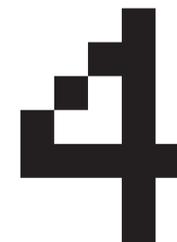
Gli spazi fluidi. Il presente progetto mira a ridefinire la scuola come luogo di accrescimento culturale e sociale dell'intera comunità. La scuola si apre verso l'esterno con spazi flessibili e polifunzionali che si adattano a metodologie educative moderne.

Il progetto parte da un'attenta analisi dello stato attuale e propone interventi che dialoghino efficacemente con le preesistenze e da esse colgano nuove opportunità di sviluppo in un'ottica globale di ottimizzazione e contenimento dei costi. Gli ambienti scolastici sono ri-progettati non solo da un punto di vista formale ma anche ambientale ed energetico; il progetto propone infatti l'utilizzo delle tecnologie applicate alla "Casa Passiva" che consentono di contenere le dispersioni energetiche garantendo un comfort ottimale.

Gli spazi verdi sono riorganizzati e integrati col progetto per fare sì che siano fruibili dai bambini e dagli abitanti del quartiere per attività didattiche, sportive e ricreative, per stimolare sentimenti di appartenenza e di cooperazione nell'intera comunità.



Per il presente progetto sono stati presi in considerazione i più noti studi che analizzano l'efficacia degli ambienti di apprendimento, gli aspetti essenziali emersi hanno guidato l'organizzazione e lo studio degli spazi per la progettazione di una scuola innovativa e a favore dell'utenza. L'aspetto sociale e collaborativo è uno dei fattori motivanti dell'apprendimento, la maggior parte delle metodologie come ad esempio cooperative learning e peer to peer, prevedono attività e movimenti delle persone incompatibili con l'aula organizzata nel modello tradizionale con cattedra e banchi disposti in fila, ma soprattutto l'incompatibilità sta nel fatto che l'aula sia lo spazio unico della lezione.



La ricerca ci dice che l'idea di un ambiente chiuso in cui gli alunni devono stare fermi su una sedia per molte ore consecutive, lungo file di banchi disposti di fronte a una cattedra, è ormai superato sia dal punto di vista dell'efficacia didattica che dal punto di vista della salute della persona. Una scuola che mette l'alunno al centro dei percorsi di apprendimento deve disporre di spazi adeguati a metodologie che siano in grado di superare la tradizionale lezione frontale. Non si vuole certo soppiantare l'aula ma presentarla come una delle soluzioni possibili all'interno di una vasta gamma di ambienti scolastici in grado di offrire strumenti e soluzioni per attività differenziate. Si tratta di pensare quindi a uno spazio aperto e flessibile, che può essere potenziato attraverso l'aggregazione modulare, ottenuta con pareti mobili. Parliamo, cioè, di un'aula laboratorio, dove sia possibile costruire ambienti di apprendimento innovativi, adottare metodologie didattiche differenziate, incentrate sulla partecipazione attiva dello studente, basate sulla lezione frontale/interattiva; su attività di gruppo e di ricerca individuale.